Anno 49.° N. 240

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra sensibile avanzata sul Carso

LA GUERRA COI MANIFESTINI - NUOVI SUCCESSI NEL TRENTINO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO 5 SETTEMBRE 1915
(Bollettino N° 102)

Nel Trentino

SCONTRI DI PICCOLI REPARTI SUL COSTONE DI REDIVAL IN VALLE STRIGNO (NOCE), TRA SERRAVALLE E MARCO IN VALLE D'ADIGE E NEI PRESSI DI CIMA CISTA IN VAL SUGANA; OVUNQUE IL NEMICO FU COSTRETTO A RIPIEGARE CON PERDITE.

SUL COSTONE DI REDIVAL VENNE ANCHE DISTRUTTO UN TRINCERAMENTO. — I NOSTRI SI IMPADRONIRONO DI MOLTE MUNIZIONI E DI ALTRI NUMEROSI MATERALI ABBANDONATI DAL NEMICO.

UNA NOSTRA BATTERIA RIUSCI' CON TIRI AGGIUSTATI AD INCENDIARE LE ARMATURE CHE IL NEMICO STAVA ERIGENDO PER RIPARARE LE CUPOLE DEL FORTE DI DOSSOMO SULL'ALTIPIANO DI FOLGARIA.

Sul Carso

SUL CARSO FURONO IERI ESEGUITE AVANZATE IN PIU' PUNTI DELLE NOSTRE LINEE ED OCCUPATI ALCUNI TRINCERAMENTI NEMICI. — I NOSTRI PROGRESSI FURONO SENSIBILI SPECIALMENTE NEL SETTORE DI DOBERDO'. A MEZZODI DELLA STRADA CHE CONDUCE A TALE LOCALITA'.

L'OPERAZIONE SVOLTA IL GIORNO 2 NELLA ZONA DI SEI BUSI CI HA FRUTTATO LA CATTURA DI 150 FUCILI, DI ALCUNE MIGLIAIA DI CARTUCCIE E DI ALTRI MATERIALI DA GUERRA. — IL NEMICO INTENSIFICA DA QUALCHE GIORNO IL LANCIO SULLE NOSTRE LINEE DI MANIFESTINI INCITANTI ALLA DISERZIONE E DI DIARII DI GUERRA CONTENENTI GROSSOLANE INVENZIONI.

GENERALE *CADORNA*

La grande riunione presieduta dallo Zar

per provvedere alla difesa nazionale

"Il popolo russo spezzerà le odiose catene tedesche „

PIETROGRADO, 2. — (ritardato) *Sotto la presidenza dell' Imperatore ha avuto luogo l'inaugurazione delle riunioni delle conferenze speciali per la discussione della unificazione delle misure a favore della difesa nazionale, relative anzitutto alla fornitura dei combustibili per l'organizzazione dei trasporti e per gli stabilimenti pubblici che provvedono ai bisogni della difesa; in secondo luogo alle questioni dei rifornimenti; in terzo luogo al trasporto dei combustibili destinati ai convogli di provvigioni e di munizioni da guerra.*

Lo Czar ha pronunciato un discorso al quale hanno risposto il ministro della guerra generale Polivanoff, il Presidente del Consiglio dell'impero Koulomzine e il presidente della Duma Rodzianko.

Dopo la riunione i membri della conferenza sono passati in una sala vicina ove l'imperatore, l'imperatrice Alessandra Feodorowna e lo Czarevic si sono intrattenuti affabilmente con essi.

Il discorso dell' imperatore

La guerra fino alla completa vittoria

PIETROGRADO, 2. — (ritardato) *Ecco il discorso pronunciato dall'imperatore in occasione della inaugurazione delle conferenze relative al rifornimento ed alla fabbricazione delle munizioni:*

« La quistione affidata alla conferenza speciale per la difesa nazionale è la più grave e più importante dell'ora attuale. Essa si riferisce ad un più intenso rifornimento dell'esercito in munizioni, ed è l'unica cosa che le nostre valorose truppe attendono per arrestare l'invasione estera e far ritornare il successo delle nostre armi.

« I corpi legislativi, che ho convocato nella presente sessione, mi hanno dato, senza esitazione, la sola risposta che sia degna della Russia; la risposta che attendevo, e che è quella di proseguire la guerra fino alla completa vittoria. Non dubito che questa sia pure la voce di tutto il paese russo.

« Nondimeno la grande decisione che abbiamo adottato, implica la più grande intensità di sforzi da parte nostra. Questo pensiero è divenuto comune, ma è necessario metterlo in pratica nel più breve termine ed è precisamente a ciò che deve servire la vostra conferenza.

« La conferenza riunisce per un comune lavoro, solidale con quello del Governo, i delegati dei corpi legislativi, dele istituzioni pubbliche, degli industriali; in una parola i rappresentanti di tutto il mondo d'affari russo. Avendovi dato con piena fiducia poteri di eccezionale importanza, seguirò sempre con la più profonda attenzione i vostri lavori, prendendovi, occorrendo, una parte personale.

« Abbiamo un grande compito dinanzi a noi, e consacreremo ad esso tutti i nostri sforzi, sostenuti dall'intero paese. Lasciamo da parte per il momento ogni altra preoccupazione, quando anche fosse grave, quando anche riguardasse lo Stato, se non è essenziale per il momento presente.

« Nulla deve distrarre i nostri pensieri, la nostra volontà, le nostre forze dallo scopo, ora unico, che è quello di cacciare il nemico dalle nostre frontiere.

« A questo scopo dobbiamo anzitutto assicurare il completo equipaggiamento militare del nostro esercito attivo, nonchè delle truppe richiamate sotto le armi. Questo compito vi è ormai affidato.

« Signori! So che voi consacrerete tutte le vostre forze, tutto il vostro amore per la patria al compimento della vostra missione.

« Al lavoro, con l'aiuto di Dio! ».

Il discorso del ministro della guerra

Il ministro della guerra Polivanoff ha esposto i provvedimenti adottati dalla conferenza speciale nella sua forma precedente.

Questa conferenza ha ora invitato a partecipare ai suoi lavori sfere più larghe della popolazione, istituzioni pubbliche, zemstwos (amministrazioni provinciali), municipi, industriali e non ha dimenticato neppure la piccola industria e i rappresentanti della scienza e della tecnica.

L'antica conferenza non si era limitata ad utilizzare ed estendere i mezzi tecnici esistenti, ma aveva proceduto all'impianto di nuove fabbriche di munizioni. Larghi anticipi di credito alle imprese private, fornitura di combustibile alle fabbriche, aumento dei quadri negli operai specialisti, regolarizzazione del trasporto dei prodotti necessari, sgombero di queste industrie dalle regioni minacciate dal nemico per ragioni militari, ecco i problemi di cui l'antica conferenza affrontò con fermezza e risolutezza la soluzione.

Il compito era arduo, e la nuova grande conferenza deve ora portare al massimo d'intensità i provvedimenti adottati dalla conferenza precedente.

Dopo Polivanoff ha preso la parola il presidente del Consiglio Koulomzine, il quale ha detto che anche una vittoria incompleta rappresenterebbe un pericolo per lo sviluppo della vita economica del paese; ciò che rende necessario di provvedere da tutti i lati all'equipaggiamento ed all'armamento delle forze di terra e di mare.

Parla il Presidente della Duma

Il presidente della Duma, Rodzianko, ha protestato con la più grande energia contro l'idea della conclusione della pace, prima che il nemico sia definitivamente in rotta. Il morale della Nazione — egli ha soggiunto — non è infranto dalle amarezze presenti della guerra, ma rimane saldo ed irremovibile.

L'oratore ha invitato l'imperatore a chiamare il popolo russo intero a partecipare all'opera sacra che si deve compiere.

Sotto la ferma ed abile direzione di un governo che gode la fiducia dell'Imperatore e della Nazione, il popolo russo, stringendosi come un masso formidabile attorno al suo Sovrano, è capace di sacrifici illimitati e risoluto fermamente a spezzare per sempre le odiose catene tedesche

Nel Belgio e in Francia

I tedeschi bombardano di nuovo Reims

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Continua la lotta di artiglieria in Artois, fra la Somme e l' Oise e a nord dell'Aisne. Il nemico, rispondendo ai nostri tiri di distruzione contro le sue trincee e contro le sue opere, ha lanciato su Reims un centinaio di proiettili.

« Non si segnalano vittime; vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate in Champagne e sul limite occidentale dell'Argonne. Cannoneggiamento reciproco a nord di Flirey e presso Leintrey ». (Stefani)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Violento cannoneggiamento al sud di Arras, nella regione di Wailly. Lotta di mine particolarmente attiva sulle sponde della Somme, nei dintorni di Frise; azioni reciproche di artiglieria e di ordigni di trincea nei settori di Quennevières, di Vic e di Nouvron.

« Le nostre batterie hanno fatto tacere in parecchi punti quelle del nemico.

« Bombardamento abbastanza intenso in Champagne, a nord del campo di Chalons.

« Nei Vosgi l'intervento della nostra artiglieria ha arrestato il fuoco di fucileria tedesca dinanzi alle nostre posizioni del Linge ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli, 4: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli, nel settore di Anafarta, la nostra artiglieria ha distrutto a sud di Azamkdere una mitragliatrice nemica. Le nostre colonne in ricognizione hanno sorpreso in alcuni luoghi trincee nemiche ed hanno preso una certa quantità di materiale da guerra e telefonico. Ad Ariburnu non è segnalato nulla di importante; a Sedulbahr il nemico ha bombardato senza successo il giorno 2. per due ore, da terra e dal mare, Altchitepè e i dintorni.

« All'ala sinistra il nostro fuoco ha provocato una esplosione in una posizione di lancia-bombe del nemico. Una mina che abbiamo fatto esplodere ha distrutto un reticolato nemico, che doveva servire a proteggere gli avversari dalle nostre bombe. Oltre a ciò nulla di importante ». (Stefani)

La grande azione dell' Est

La ritirata russa si svolge regolarmente

Sulla fronte Riga Friedrichstadt

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« Nella regione di Riga non vi sono stati mutamenti importanti. Presso il villaggio di Linden le nostre truppe essendo ripassate nella notte del tre sulla riva sinistra della Drina, hanno ricacciato dal fiume i tedeschi ed impegnato un accanito combattimento.

« Presso Friedrichstadt sotto la spinta del nemico, che si è rafforzato e sotto il fuoco della sua artiglieria, le nostre truppe hanno ripiegato la mattina del tre sulla riva destra.

« Il nemico cerca di progredire anche più a sud-est di Friedrichstadt in direzione della ferrovia su Jacobstadt.

« Fra la Svenja e la Willia, i combattimenti continuano.

« Sul fronte tra la Willia ed il Niemen, la situazione resta immutata, ma nella regione della borgata di Merelch il giorno tre abbiamo constatato una forte pressione tedesca.

Il ripiegamento presso Grodno

« Presso Grodno il combattimento fu ripreso con vigore. Al mattino del giorno tre le nostre truppe invasero la città e presero otto mitragliatrici, facendo circa 150 prigionieri e permettendo con questo successo alle truppe vicine, che si trovavano in posizioni troppo sporgenti rispetto al nostro fronte generale, di ripiegare senza trovare ostacoli.

« Sulla fronte di Grodno, più lungi fino alle sorgenti del fiume Jasiolda, soltanto le nostre retroguardie combattevano i giorni due e tre, inceppando la spinta del nemico.

« Sulla riva destra della Stry sul fronte Berejno-Ölyk-Mlynoff le nostre truppe hanno preso ieri una controffensiva, che si è sviluppata con successo il tre corrente. Nella regione di Radzivilow abbiamo respinto il nemico, che aveva tentato il mattino del tre di prendere l'offensiva.

Sul Sereth e sul Dniester

« In Galizia, sulla fronte del fiume Sereth, vi sono stati soltanto combattimenti di importanza secondaria.

« In complesso, nei giorni due e tre sulla fronte da Perajno sino al Dniester abbiamo fatto prigionieri più di sessanta ufficiali e circa 3500 soldati ed abbiamo preso alcune mitragliatrici.

« Anche sul Dniester, nella regione di Zaleszliki, il nemico ha pronunciato nei giorni due e tre una serie di attacchi. I combattimenti continuano.

I prodigi delle automobili blindate

« Dai rapporti ricevuti risulta che nei combattimenti del 30 agosto sullo Strypa nella regione della ferrovia Kozow-Tarnopol dobbiamo specialmente il nostro successo alle nostre automobili blindate munite di mitragliatrici che con una azione piena di sacrifici, gettarono un grande scompiglio fra le truppe tedesche, infliggendo ad esse perdite gravi assai ».

Le informazioni russe sullo sgombro di Grodno

confermate dal comunicato di Berlino

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 4 dice:

« Teatro occidentale. — *La situazione è immutata.*

« Teatro orientale — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *La testa di ponte di Friedrichstadt è stata presa d'assalto ieri. Il nemico ha rinnovato senza successo i suoi attacchi ai due lati della Willia.*

« Attorno e dentro Grodno continuavano ancora ieri i combattimenti. Durante la notte i russi, battuti da per tutto, si sono ritirati in direzione est.

« La fortezza, con tutti i suoi forti è nelle nostre mani. Il nemico in ritirata è inseguito. Sei cannoni pesanti sono caduti in nostro possesso.

« A sud di Grodno il nemico ha sgombrato la posizione del Niemen.

« L'esercito del generale von Gallwitz attacca fra la foce della Swisloez e la regione a nord della foresta di Bialoviesk.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — *Continua il combattimento per il possesso delle regioni paludose a nord e a nord-est di Bruszany.*

« Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *I russi resistono ancora nella testa di ponte presso Bareza Karluska. Più a sud il nemico è stato respinto nella regione di Trohiczyn, a sessanta chilometri ad ovest di Pinsk ».* (Stefani)

L'energica resistenza sul Sereth e sul Dniester

Il comunicato austriaco

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Il nemico ha opposto ieri una energica resistenza su tutto il fronte fra il Dniester ed il margine meridionale della grande palude di Pripja. Esso ha anche tentato, a parecchie riprese, di rafforzare la sua difesa mediante contrattacchi.

« Sul Sereth inferiore e presso la foce di questo fiume, le nostre truppe dopo combattimenti, hanno preso piede sulla sponda orientale e tolto all'avversario una posizione fortemente costruita sulla collina di Slotera.

« Una calma relativa regna dinanzi a Trenbowla e Tarnopol. A nord di Zalosce e ad est di Brody l'esercito del generale Boehm-Ermolli ha rotto in parecchi punti le linee nemiche.

« In Volinia le nostre truppe dànno combattimenti nel settore ad est di Dubno e verso Olyka. La resistenza dei russi non è ancora stata vinta.

« A nord-est di Ruzany la situazione delle truppe austro-ungariche è immutata ». (Stefani)

Lo Zar sulla fronte

PIETROGRADO, 5. — *Lo Zar è partito per la fronte dell'esercito attivo.* (Stefani)

L'esportazione della lana

dall' Inghilterra in Italia

ROMA, 5. — Il « Giornale dei Lavori Pubblici » reca:

Un comunicato di una associazione industriale laniera apparso sopra un autorevole giornale commerciale di Milano e più ancora il commento di quello e di altri giornali politici relativi a pretesi permanenti ostacoli posti dall'Inghilterra alla esportazione in Italia della lana greggia e manufatta hanno prodotto una pessima impressione e suscitato una giusta reazione nei circoli politici nostri e nella stampa dei paesi alleati sopratutto.

Abbiamo assunte informazioni in proposito a fonte ineccepibile e possiamo assicurare che l'ambasciata di Inghilterra a Roma ha fatto tutto quanto era in suo potere per fare levare la proibizione della esportazione della lana in Italia, e proprio ora, mentre uscivano intempestivamente le recriminazioni di cui sopra le domande dell'ambasciata rivolte al suo Governo a pro della industria laniera italiana sono state accolte dal Governo inglese.

La laan in forma greggia o manufatta può essere quindi liberamente esportata in Italia fino a quel punto che sarà compatibile con gli interessi dell'Inghilterra.

Intorno ai panni necessari per i vestiti militari, il Governo italiano non ha che da mandare istruzioni e particolari delle varie qualità desiderate ai delegati del Ministero della Guerra inglese presso la « Commission Internationale des ravitaillements » a Londra e le sue domande saranno accolte immediatamente.

NOTE DEL GIORNO

La pace che vuole la Germania

non sarebbe che una tregua

La stampa straniera neutrale giudica che il momento attuale sia favorevole alla Germania per una pace separata con la Russia o anche per una pace generale.

Ma è appunto per questo che nè la Russia nè le altre Potenze possono fare buona accoglienza agli inviti che si suppone in una forma o nell'altra partano da Berlino.

Vedere nei telegrammi da Pietrogrado la risposta della Russia e i passi ormai confermati della Corte danèse presso la Corte russa.

E' troppo evidente che ciò che oggi la Germania spera e desidera, se come tutto tende a far credere, questi passi non sono sgraditi a Berlino, non è una pace ma soltanto una tregua. Una tregua nella quale la situazione dell'Europa diverrebbe ancora peggiore di quel che non fosse prima della guerra, perchè, tutti quanti ci si dovrebbe preparare febbrilmente alla ripresa del conflitto.

Nulla vi è di definitivo. Nessuno può pretendere che il risultato di questa immane guerra sia quello di dare un assetto definitivo al mondo; che con la firma della pace sieno composte per sempre tutte le questioni, che si inizi una nuova era nella quale non vi sarà più rivalità fra le Nazioni e che tutte queste lavoreranno sempre di comune accordo facendo tacere ogni sentimento di gelosia. Ma che il risultato di questa guerra sia almeno quello di evitare per un lungo periodo di tempo i conflitti armati, rendendo impossibile il ripristinarsi di quella situazione per la quale una Nazione, la Germania, con la minaccia della guerra, si era imposta alle altre, le quali per evitarla avevano finito col cedere quasi sempre di fronte alle sue pretese, e, implicitamente, col riconoscerne la superiorità.

Superiorità ed egemonia che erano indiscusse e quasi incontrastate e che non le furono sufficienti! Voleva di più. Voleva essere la padrona assoluta dell'Europa e del mondo!

Von Tirpitz in disgrazia

Qualche giorno addietro è corsa sui giornali la notizia che l'ammiraglio von Tirpitz aveva espresso al Kaiser il desiderio di una lunga licenza desiderando riposarsi dalle grandi fatiche della guerra. Oggi si annunziano addirittura le sue dimissioni da ministro della marina.

Manca ancora ogni conferma ufficiale di questa novella, che va perciò accolta con riserva. Ma è certo ormai che von Tirpitz, resti o non resti a capo della marina germanica, è caduto in disgrazia, dopo la sua tenace irreducibile opposizione ad ogni transazione con il governo degli Stati Uniti e dopo il disastroso fallimento dell'audace impresa nel golfo di Riga.

Crolla, pertanto con l'allontanamento di von Tirpitz, la politica del brigantaggio corsaro, che non aveva potuto togliere alla Inghilterra la padronanza dei mari e aveva attirato su la Germania l'ira e il disprezzo di tutto il mondo civile crolla, con la « débacle » del grande ammiraglio, l'imperio criminale dei sottomarini, l'impero criminale dei sottomarini, conclusa chè quando la Germania, continue e sensibili, così che il loro diminuito compito non rappresenta soltanto un ritorno al rispetto del diritto delle genti e una soddisfazione per i neutri protestanti e minacciosi, ma è indice, bensì, delle preoccupazioni germaniche per il progressivo assottigliarsi del numero di queste navi insidiose, che devono poter servire a scopi più precisamente militari.

V'è chi trae buon presagio pacifista da questa prima sottomissione — di cui giustamente gli Stati Uniti si gloriano come di una grande battaglia vinta — poich'essa rappresenta la definitiva sconfitta dell'elemento tedesco più ciecamente e barbaramente guerrafondaio, che aveva nel Tirpitz il suo massimo nume. Ma non bisogna farsi soverchie illusioni. La Germania non è vinta ancora. E una pace, qual'è necessaria per la tranquillità e il benessere di tutto il mondo, e della Europa in ispecie, non potrà essere conclusa che quando la Gedmania, prostrata e conscia delle sue colpe, non avrà da opporre resistenze tenaci agli equi patti della Quadruplice vittoriosa.

L'ultima smentita

Sarebbe ingiusto negare alla diplomazia tedesca ed ai gazzettieri incaricati di valorizzarla di fronte alla pubblica opinione il possesso dell'arte più disinvolta e raffinata nel manipolare la menzogna.

Anche Bismarck non aveva scrupoli a mentire. Ma l'incommensurabile superiorità del Cancelliere di ferro sulle minuscole, vaporose ombre che gli sono precedute nella direzione dell'Impero consiste appunto in questo: che il fondatore della nuova Germania manipolava la menzogna con lo scopo, quasi sempre raggiunto, di trarne sicuro vantaggio per la sua causa: dopo di che — come accadde, ad esempio, del famoso dispaccio di Ems — non aveva difficoltà a confessare cinicamente il suo spregevole operato: mentre gli omuncoli ella scuola di Bethmann Hollweg si provano ad imbrogliare le carte, naturalmente non vi riescono: ma — ciò che supera ogni limite del grottesco — finiscono col credere sul serio alle loro invenzioni.

L'ultimo episodio che documenta codesta infelice perversione della mentalità diplomatica tedesca è la pubblicazione fatta dal « Fireign Office » in contrasto con le faticose esercitazioni dialettiche onde la « Norddeutsche Algemeine Zeitung » — ufficiosa della cancelleria imperiale — presumeva dimostrare che se nel 1912, le trattative per un'intesa anglo-tedesca erano fallite, la colpa doveva ricadere tutta sull'Inghilterra. Cioè — in altri termini — le responsabilità della guerra, scoppiata due anni dopo il viaggio di lord Haldane a Berlino, non potevano imputarsi alla Germania, solo desiderosa di pacifici accordi, ma all'Inghilterra sospinta dalla sua intransigente cupidigia a rigettare ogni proposta di accomodamento.

Il castello era bellissimo. Soltanto mancava di fondamenta. Una prima volta — e, certo, senza eccessiva fatica — lo aveva rovesciato lord Haldane. Poi, in risposta alle apodittiche asserzioni del cancelliere tedesco, Edoardo Grey era tornato a dimostrare la fatiscenza. Il « Foreign Office » ora — pubblicando il testo dei vari progetti scambiati fra i due governi — lo polverizzava addirittura.

Qual'era in sostanza, lo scopo che si proponeva la Germania?

Ottenere dall'Inghilterra la più assoluta garanzia di neutralità nel caso di una guerra. La Germania, insomma, restava libera di aiutare i suoi amici, mentre l'Inghilterda non poteva difendere i suoi.

V'era bisogno di rilevare che la guerra di cui, fin dal 1912, si preoccupava la Germania era la guerra da lei meditata, preparata e voluta per schiacciare prima la Francia e poi debellare la Russia, lasciando, così, la Germania arbitra suprema dell'Europa?

Naturalmente, a suo tempo, sarebbe venuta la volta dell'Inghilterra...

Ma il giuoco fallì.

A Londra - nell'empia Londra che la follia pangermanista vorrebbe incenerire — si comprese in tempo l'agguato. Ed il sogno di egemonia universale della Germania svanì.

Non son rimaste che le menzogne con così scarsa abilità messe in circolazione dalla cancelleria imperiale.

Lo sfacelo del dominio coloniale tedesco

Il dominio coloniale era una delle più grandi ambizioni della Germania, una delle manifestazioni più tipiche della sua tattica calma e prudente, di quella penetrazione talora dolce, talora prepotente di cui i tedeschi hanno dato prove numerose in quasi tutti gli Stati europei ed extracontinentali.

Molte speranze fondava la Germania sulle sue colonie che andava in parte man mano realizzando; ma quel dominio che era venuto ingrandendosi rapidamente si sgretola, si restringe, si riduce alle terre meno importanti ed il futuro trattato di pace deciderà intorno alla loro sorte. Ricordiamo frattanto per sommi capi le vicende da esse subite.

La Germania aveva delle stazioni di telegrafia senza filo nelle sue colonie del Pacifico e dell'Africa; esse furono distrutte. La Nuova Zelanda si portò contro Samoa, l'Australia contro la Nuova Guinea e le isole del Pacifico, i giapponesi contro Kiao Chau; in Africa ebbero luogo importanti operazioni poichè fu conquistato Togoland; la campagna contro il Camerun è quasi finita; infine si è avuta la spedizione contro l'Africa occidentale tedesca.

Le colonie tedesche dell'Africa costituiscono la parte più considerevole del dominio coloniale dell'impero; la prima di esse è quella di Togo nella Guinea Superiore, che ha una superficie quasi uguale a quella dell'Irlanda; non solo essa ha una speciale importanza per la sua ricchezza, perchè era la sola che non avesse sussidi imperiali, ma ne aveva pure dal punto di vista strategico.

Fu il 27 agosto 1914 che il distaccamento tedesco, dopo un combattimento si arrendeva a Togoland diventando così una colonia degli alleati.

Più a sud si trova il protettorato del Camerun che è un terzo circa più grande dell'impero tedesco in Europa; la sua conquista fu meno facile di quella di Togo: il 14 luglio gli anglo-francesi di Dehaus e di Zjahe e fu l'ultima operazione che ha segnato la fine del protettorato tedesco.

Nell'Africa sud occidentale tedesca il Governo ha intrapreso dei grandi lavori scavando dei pozzi ed ottenne, in molti casi, l'acqua in abbondanza. Era il solo protettorato in cui la Germania avesse veramente dei coloni parecchi milioni di ettari di terra presi agli indigeni erano stati divisi tra contadini ed il Governo aveva stabilito nei diversi centri dei campi sperimentali per il giardinaggio, la selvicoltura e l'agricoltura in genere. La superiorità delle truppe dell'Unione, comandate dal noto generale Botha non lasciava dubbi che i tedeschi sarebbero stati sconfitti; ma vi erano difficoltà materiali, vasti deserti da attraversare, enormi distanze da superare ed i soldati sud africani hanno dimostrato delle superbe qualità di resistenza e di energia. La perdita materiale è minore che l'umiliazione ricevuta dall'Inghilterra colla perdita di questa colonia: dopo Kiao Chau il Deutsch Sudwest Afrika era la colonia di cui possesso soddisfaceva di più l'orgoglio nazionale teutonico: fino dal 1879 uno dei primi precursori dell'idea coloniale tedesca, Ernst von Weber, nei «Geographische Nachrichten» aveva accennato quale importanza avrebbe per la Germania una colonia in queste regioni.

Resta a dire una parola sulla Deutsch Afrika, l'Africa orientale tedesca, la sola colonia la cui conquista non sia ancora un fatto compiuto, quella che aveva maggior valore fra tutti i possessi tedeschi in Africa. Le truppe del protettorato si difendono validamente, ma qualunque sia la loro resistenza, sono incapaci a tenere indietro le truppe alleate, e si trovano nella situazione di una piazza assediata che non può ricevere soccorsi da nessuna parte. Come al Cameroun la fine è prossima e fra qualche settimana non vi sarà più un sol punto nei grandi territodi che furono le colonie tedesche in cui non sia spiegata un'altra bandiera.

Le colonie tedesche nel Pacifico si compongono della terra dell'imperatore Guglielmo, dell'arcipelago Bismark delle isole Salomoni, Caroline, Pelew e Marianna delle isole Marshall e di quelle Samoa. Dal punto di vista commerciale le Caroline sono forse le più importanti. Nelle isole Samoa i tedeschi avevano prese delle misure che hanno generalmente trascurato nelle altre loro colonie. E' certo che le colonie tedesche del Pacifico hanno un grande avvenire commerciale, un grande avvenire strategico che il canale di Panama aumenterà. Esse sono scomparse perchè dappertutto hanno capitolato senza combattere, appena un'aparenza di difesa si è tentata nella Nuova Guinea. Esaminando questa singolare mancanza di resistenza, questa deficienza di preparativi militari cossì in attesa dalla parte delle autorità militari tedesche, alcuni hanno voluto vedere una prova che la Germania non prevedeva una rottura con l'Inghilterra.

Non si può finire senza parlare di Kiau Chau; è noto come la Germania abbia acquistato tale territorio; il Giappone non le aveva mai perdonato di avere preso parte all'intervento che l'aveva privata dei fasti della vittoria dopo la guerra contro la Cina nel 1894 e perciò, scoppiata la guerra, fu felice di sfogare il suo malcontento conquistando la colonia che, contrariamente alle promesse, volle ritenere per sè.

Così descrive un articolo del «Correspondant» la graduale scomparsa del dominio coloniale della Germania.

Nel paese e sul fronte

I Saluti dei nostri bravi soldati

1 Settembre 1915.

Signor Direttore,

Noi sottoscritti militari del ... reggimento fanteria dal fronte tutti di Tomba di Mereto, preghiamo V. S. a voler far pervenire per mezzo del suo pregiato giornale i nostri saluti alle famiglie, spose e fidanzate. Entusiasti della causa per cui combattiamo gridiamo compatti: W L'Italia.

Sergente maggiore Pividor Edoardo, Caporale maggiore Giacomini Luigi Soldati: De Cecco Alfonso, Violino Angelo, Pignolo Annibale, De Cecco Giovanni.

x

2 Settembre 1915.

Spett. Direzione del Giornale di Udine

Da queste terre redenti, con la fronte rivolta verso il nemico, coll'ardore e con la fede della vittoria: i soldati appartenenti al ..... pregano codesta spettabile direzione di pubblicare col mezzo del di lei diffuso giornale i saluti alle loro famiglie e amici:

Cap. magg. Laurora Vincenzo Spilimbergo, cap. Bortolotti Valentino S. Daniele del Friuli, Solda De Mattia Carlo Spilimbergo, Lenarduzzi Gino Spilimbergo, Venuti Giovanni Lestans.

x

Spett. Direzione del Giornale di Udine

Un gruppo di soldati friulani dalle rocciose vette del Trentino, ove si combatte per gli alti destini d'Italia, appartenenti al ... Fanteria, mandano i più caldi saluti alla loro bella Udine, alle loro care famiglie, parenti ed amici e fidanzate:

Soldati: Zandonella Florio, Ronco Guglielmo, Ronco Giuseppe, Cattarossi Umberto, Pianta, Novelli, tutti di Paderno, De Reggi Secondo di Sutrio, Moretti Emilio di Tarcento, Barbetti Pietro di Paderno.

Bell'esempio di patriottismo di un caporale

VICENZA, 4. — Il numero dei prigionieri italiani fatti dagli austriaci è limitatissimo. Essi si trovano concentrati a Lubiana, a Mauren ed a Innsbruck.

Ogni qualvolta qualche pattuglia austriaca sul fronte trentino riusciva a sorprendere uno dei nostri il prigioniero veniva inviato a Trento, ove assieme ai qualche altro suo commilitone veniva condotto per lunghe ore attraverso le vie e sobborghi della città onde mostrarlo alla popolazione.

Secondo altre notizie, che mi pervengono d'oltre confine, si sa pure che il comando austriaco per poter ottenere dei soldati prigionieri informazioni di carattere militare promette loro lauti compensi in denaro, in cibi e in tutto ciò che può conquistare l'animo loro.

Ha fatto il giro di Trento il seguente episodio del quale garantisco la autenticità:

Un giorno fu chiamato negli uffici del Comando austriaco un nostro soldato fatto prigioniero in un disgraziato accidente. Un luogotenente austriaco, che parlava assai bene l'italiano, cominciò ad interrogarlo su notizie riflettenti il reggimento a cui apparteneva. Era questi un caporale napoletano, sveglio ed intelligente. Alle prime domande dell'ufficiale austriaco non rispose ed assunse un contegno sdegnoso. Visto che l'ufficiale insisteva, il bravo napoletano esclamò, facendosi innanzi:

— Mannaggia! M'aite fatto prigioniero, mo' vulite ca tradisca 'a patria mia; nu' parlo neanche se m'ammdzzate; — e non dissè più parola.

Il trattamento fatto ai nostri prigionieri, secondo quanto da essi si sa, non è molto cattivo.

La revisiona dei riformati

Un'altra circolare del ministro della guerra

ROMA, 5. — Il «Giornale Militare» pubblica la seguente circolare per regolare l'applicazione delle norme relative alla nuova visita cui debbono essere sottoposti i riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894.

I riformati delle suddette leve che pure avendo presentata domanda per la nomina di ufficiale della milizia territoriale ed essendo stati giudicati idonei nella relativa visita medica non avessero ancora ottenuto la nomina stessa nel giorno in cui dovrebbero subire la nuova visita, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi al rispettivo consiglio di leva; quelli invece dei predetti riformati che la visita avessero subito, quali aspiranti della milizia territoriale e fossero giudicati inabili al servizio militare, dovranno presentarsi ugualmente al consiglio di leva per essere sottoposti alla nuova visita.

Sono esclusi dalla nuova visita i militari riformati in rassegna che pure essendo stati arruolati con le classi 1892, 1893 e 1894 sieno nati anteriormente al 1890. Ne sono del pari esclusi i militari arruolati con una classe precedente a quella del 1892 e che sono stati trasferiti alla classe stessa od alle successive in seguito ad interruzione di ferma.

Sono invece soggetti alla nuova visita i riformati marittimi trasferiti nell'esercito che siano stati riformati in rassegna dopo il loro trasferimento nell'esercito stesso e prima del 31 dicembre 1914, per quanto beninteso appartengano ad una delle suddette tre classi 1892, 1893 e 1894.

Debbono essere sottoposti alla nuova visita tutti i riformati per difetto di statura di metri 1.50 a meno di 1.55; i rofarmati per genidratro che è una forma di idrartro, e quelli per cardiopalma, che è una forma di nevrosi cardiaca e non un vizio organico del cuore. Ne sono esclusi i riformati per cheratite riuscita ad esiti insanabili, e quelli per varicocele.

Promozioni per merito di guerra

Paolini cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, promosso magg. generale.

Cecere Ferdinando, primo capitano 40° fanteria, promosso maggiore, continuando nell'attuale destinazione.

Andreoli Giuseppe, sottotenente, Scuola applicazione artiglieria e genio (comandato 10° artiglieria da campagna) promosso tenente e destinato al 10° artiglieria da campagna.

Chiara Ubaldo, sottotenente di complemento, distretto Bologna, reggimento cavalleggeri «Guide», nominato sottotenente in servizio attivo permanente, nello stesso reggimento.

Medaglia d'argento al valore

Croce Alberto da Pisa, tenente 54° reggimento Fanteria. — Comandante interinale di compagnia, guidava il proprio reparto in combattimento con slancio e fermezza conquistando parte importante di una posizione nemica fortemente trincerata nella quale caddero tre comandanti di plotone. Esercitava il comando per tutta la durata dell'azione sebbene ferito ad una coscia, (3 agosto 1915).

Penazzo Francesco, da Maranzana (Alessandria), tenente complemento 54° fanteria — Spiegava, contegno audace e risoluto guidando il proprio plotone alla conquista di tre «blokhaus» nemici e mantenendone il possesso malgrado ripetuti contrattacchi. Ferito gravemente, continuava a dare ordini ed a dirigere l'azione svolta dal plotone, inspirando ai propri dipendenti calma e fiducia col persistere nella resistenza malgrado le molte perdite (3 agosto 1915).

Dim Emiccio, da Attimis, (Udine), soldato 54° fanteria — In combattimento, sotto il fuoco intenso del nemico e lancio di granate a mano, raccoglieva e trasportava al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale comandante il plotone caduto gravemente ferito, (3 agosto 1915).

Medaglia di bronzo al valore

Sarago Antonino, da Cossaniti (Catanzaro), soldato 54° fanteria — In combattimento, dava prova di grande audacia e resistenza di fronte al nemico e coadiuvava altro soldato a mettere al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale caduto gravemente ferito (3 agost o1915).

Per gli orfani dei contadini morti in guerra

ROMA, 5. — Nell'ufficio II di Montecitorio si è radunato il Comitato eletto per l'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, composto dei senatori Cavalli e Giusti, dei deputati Raineri, Di Scalea, Patrizi, Fera, Nunziante, Canepa, Casalini Giulio, Teso e Iovini e dei signori avv. Galla presidente di Deputazione provinciale, prof. V. Alpe presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari e del dott. Mario Casalini direttore del «Comitato Nazionale per la Mutualità agraria».

Luigi Luzzatti, già proclamato presidente onorario, aveva inviato un caloroso saluto, essendo stato assente da Roma.

Dopo uno scambio di vedute fra i presenti venne dichiarata costituita l'«Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra» con sede in Roma, via Uffici del Vicario, 13.

Gli emigrati

Parlando degli emigrati italiani, che dai più lontani paesi della terra, dove si trovano, accorrono alla patria, per entrare tra i suoi difensori, Domenico Oliva scrive:

«Rammento che più volte discorrendo con americani del Brasile e dell'Argentina, uomini d'ingegno e di cuore e coltissimi, li ascoltai che affermavano come a quei nostri emigrati noi dovessimo rinunciare per sempre, essendo legge positiva e legge storica, che essi dovessero unirsi al popolo di coloni spagnuoli o portoghesi fra cui se n'erano andati e alla mista razza dei creoli, e formare il nuovo grande popolo, la nuova grande razza che nel continente scoperto dagli italiani e che ha nome italiano, doveva assicurare il prestigio della civiltà latina. Con tanto calore e con tanta dialettica ragionavano costoro che nono ostante tutto in me repugnasse a quello che assumevano, quasi io doveva, con sommo mio sconforto, arrendermi. Ebbene, quegli americani s'ingannavano: l'impronta italiana è indelebile: la nostra gente è troppo antica perchè possa confondersi con altre e rinunziare al suo passato ed al suo avvenire. L'Italiano non ha, nè può avere, che una patria sola: l'Italia; lontano, la reca nel cuore e la trasmette ai figli: scocchi l'ora del destin e più forte di ogni altro pensiero, e irresistibile, sarà quello della terra secolare, ove tutto lo chiama, il ricordo atavico, il dovere del sangue, la passione ideale, un amore che supera tutti gli amori, un sogno che supera tutti i sogni.

«Pertanto chi non crede in questo popolo, in questa razza, è un pazzo o un tristo: chi dubita, o teme, o si adagia, i fugge la prova, è un falsoitaliano. Ma è umano non commuoverci e non esaltarci di fronte a tanto spettacolo? E' umano non convertirsi all'idea di un'Italia più grande, e non dare a questa ogni energia, ogni avere, tutto sè stesso, il proprio sangue, quelol dei propri figli, e fuggire le sofferenze e le speranze quando la Patria impone soffrire e sperare?

E ancora su che volete fondare il presente e l'avvenire, se non nel principio di Nazione, il quale palesa, con siffatti miracoli, la sua potenza, la sua verità, la sua fecondità, potenza, verità, fecondità innanzi alle quali tutti gli altri principi cedono come secondari e transitori? Quello di cui ho ragionato è eterno».

Frodi alimentari in tempo di guerra

Le asprezze della guerra determinano un profondo senso di simpatia in coloro che restano, i quali desiderano di mandare un segno tangibile di affetto ai combattenti, di offrire loro qualche cosa di utile ovvero soltanto di gradito al gusto e che rompa la monotonia della dieta regolamentare.

La Germania questo impulso naturale alimenta tutto un commercio di «Liebesgaben» o «doni d'affetto», articoli personali o dietetici. Una conseguenza n'è stata lo sviluppo straordinario di frodi vergognose. La madre, la fidanzata s'impongono spesso duri sacrifici per raccogliere le enormi somme a cui vengono vendute pretese «delicatezze», generi di poco o nessun valore ma che si suppone debbano ristorare o rinvigorire i soldati del fronte.

Questo traffico disonesto ha dato origine ad alcune novità nel campo delle frodi alimentari in Germania.

Si trova ivi in commercio l'«alcool solido»: cubetti di gelatina impregnati di zucchero ed acquavite; sciolti in acqua calda, forniscono una bevanda dolcigna, di sapare piuttosto sgradevole, di colla; se conservati, l'alcool lentamente evapora. Si allestiscono anche tubi semigelatinosi contenenti alcool all'interno. Il prezzo per 60 cmc. varia da lire 1.25 a lire 1.75.

Alcuni fabbricanti poco scrupolosi hanno cominciato a ridurre la quantità d'alcool ed una ditta è giunta a introdurre «sostituti» dell'acquavite, di natura «pepacea», atti a fornire il calore di un bicchierino di acquavite! Sono stati riferiti casi d'irritazione dolorosa della bocca nei soldati in marcia e che non potevano lavarsi la bocca ed eliminare il prodotto dannoso inviato loro, a grandi spese, da parenti od amici affezionati!

Altri sostituti dell'alcool consistono in cubi di zucchero impregnati di anilina e di acido citrico o tartarico; la bibita che si ottiene mercè questi cubetti è una specie di limonata artificiale di qualità inferiore.

Sono vendute qualità scadenti di caffè e di cacao in tavolette a prezzi esorbitanti; una libbra di una marca favorita con l'immancabile messaggio agli eroi della guerra, costa 15 lire (12 marchi). Il caffè è spesso sostituito da una mescolanza di cicoria e di zucchero. Solo sul mercato di Amburgo trovarono impiego 500,000 chili di cascami di cacao. E così via.

La legislazione germanica sulle adulterazioni dei cibi è diretta precipuamente contro le imitazioni; essa è disarmata contro i pretesi nuovi prodotti, come l'alcool solidificato. Cosicchè molte azioni giudiziarie sono fallite. Nè può farsi assegnamento sul patriottismo degli imbroglioni: in guerra come in pace essi vivono sulla dabbenaggine e credulità dei loro simili.

Questi dati desunti da una relazione ufficiale redatta dal direttore del Laboratorio chimico dell'ufficio di polizia a Berlino (A. Juckenack, «Liebesgaben auf em Lebensmittelmarkt», in «Zeitschr f. gerichtl. Med., 1915, XLIX, 258), sono da noi riportati dal «Jour. of the Amer. Med. Assoc.,» 10 luglio 1915, p. 173. R. B.

Cronaca Provinciale

Da MARTIGNACCO

Un grave ferimento fra ragazzi a Ceresetto

Ci scrivono 5 (n):

Ieri mattina un ragazzo non ancora tredicenne, figlio di Giovanni Malisani, andando da Ceresetto verso Martigacco, s'incontrò col suo coetaneo Luigi Di Bernardo di Angelo.

Il Malisani disse al Di Bernardo: «Vai di nuovo a Martignacco a rubare biscottini?».

Il Di Bernardo per tutta risposta estratta di tasca una roncola diede con questa un colpo violento nel ventre del suo compagno e quindi si diede alla fuga.

Il colpito barcollò per un momento e poi cadde al suolo privo di sensi. Alcuni passanti che avevano assistito alla scenata, senza darvi però troppa importanza, credendola una delle solite risse di ragazzi, quando videro il Malisani cadere a terra gli furono subito d'attorno per soccorrerlo.

Compresero che si trattava di una ferita grave; prestategli perciò le cure più urgenti lo trasportarono alla sua abitazione a Ceresetto. Si mandò a chiamare il dottor Grillo il quale accorse prontamente alla chiamata, e dopo un'accurata visita, praticò 14 punti di sutura alla ferita, ma si riservò la prognosi.

Il feritore dopo aver girovagato alcun poco fuori dall'abitato, ritornò alla propria abitazione.

Stamane vennero qui da Udine due militi dell'arma a cavallo e si recarono all'abitazione del Di Bernardo, che fu dichiarato in arresto. Più tardi lo si trasportò a Udine mediante vettura alle carceri giudiziarie di Udine.

Il doloroso fatto ha prodotto in paese molta impressione.

Da SAN DANIELE

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Pubblichiamo il sesto elenco delle oblazioni pervenute durante il mese di agosto al Comitato di Assistenza Civile a beneficio delle famiglie disagiate dei soldati combattenti e di soccorso ai feriti in guerra:

Maria Peccei (terza offerta) lire 2, Zannier Antonio (seconda offerta) 5, Latteria Sociale di Sopracastello 30, avv. Giacomo Asquini (terza offerta) 10, Germano e Gastone Asquini (terza offerta) lire 5, Gattolin Pietro (seconda offerta) 2, Bianchi Francesco (seconda offerta) 5, Pellarini dott. Ciro (seconda offerta) 50, Urfovic don Paolino (seconda offerta) 2, Famiglia Savoini (seconda offerta) 5, Famiglia Jetri (seconda offerta) 5, Corradini Vasco 5, Sostero Girolamo (terza offerta) 10, Olga Eugenio Menchini (terza offerta) 5, Farroni dottor Bruno (terza offerta) 15, Menchini cav. Domenico 10, Salotto Romolo (seconda offerta) 4.40, Mareschi not. Italico (terza offerta) 10 Rassatti Pietro (terza offerta) 50, avv. Giuseppe Spinelli (terza offerta) 15, Zardi Gio. Batta, (terza offerta) 2, Famiglia Fasoli (terza offerta) 5, Cassi Giovanni (terza offerta) 5, Santini Michele (terza offerta) 2 Gobbato Luigi (terza offerta) 5, avv. Giacomo Asquini (quarta offerta 10, Germano Gastone Asquini (quarta offerta) 5, Di Giorgio Pietro (terza offerta) 3 Mattioni rag. Cesare (terza offerta) 3, Gino Zanussi (terza offerta) 5, Giulio Gentili (quarta offerta) 15, Angeli cav. Antonio (seconda offerta) 10, Bortolotti Sante (seconda offerta) 5, Corradini Arnaldo (seconda offerta) 10, Municipio di San Daniele (secondo versamento) 150 Sivilotti Caterina (seconda offerta) 1, Battellino Osvaldo (seconda offerta) 2, Angelica Sostero (seconda offerta) 1, Ferini Eleonora (seconda offerta) 0.30, Peverini sac. Luigi (quote di luglio e agosto) 2, Vidoni sac. Pietro (seconda offerta) 1, Baldovini Pecile 5, Casarotto Giovanni (secondo versamento) 2, Cosmai Giovanni (terza offerta) 1, Persello Marcello (terza offerta) 5, Marchesini Giovanni (terza offerta) 5, Pirona Myllini nob. Maria (quarta offerta) 10. — Somma lire 5502.20.

Inviare le offerte al Segretario cassiere del Comitato, signor Giovanni Marchesini.

Da CIVIDALE

Trasferimento di ufficio - La messa del soldato - Sequestro di frutta - Esami - Onorare beneficando

Ci scrivono, 5 (n):

L'Ufficio d'informazioni alle famiglie di militari dal Palazzo del Collegio Nazionale, è stato trasferito in via Dante, in un locale del nob. Del la Torre. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16 di tutti i giorni.

✱ Questa mane nella basilica, alla messa del soldato tenne un discorso Padre Semeria, scuotendo, con la sua dotta parola, le fibre del numeroso uditorio militare e borghese.

✱ Questa mattina, a quasi tutte le rivendugliole di piazza vennero sequestrate e distrutte frutta immature e guaste.

Benissimo.

✱ Gli esami autunnali per le ginnasiali e le tecniche sono fissati pel 1 ottobre p. v. Gli orari e le modalità verranno fatti conoscere.

✱ Il sig. Niccoli Gio. Batta, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2 in morte del soldato Barbiani Attilio di Francesco, caduto sul campo di battaglia.

Da PORDENONE

Concerto per i soldati feriti

Ci scrivono 5 (n):

Ecco il bel programma del concerto che avrà luogo al teatro Roma sabato 11 corrente:

PARTE PRIMA: 1. Marcia Reale, Orchestra; 2. Sinfonia dell'opera «Nabucco» di G. Verdi, orchestra; 3. Iddio salvi la Patria, Canto Nazionale, parole di Scamozzi, musica di De Cecco, Coro; 4. Guerra ai tedeschi; op. «Forza del destino» di G. Verdi, Coro; 5. Sinfonia dell'opera «Oberto di S. Bonifacio» di G. Verdi, Orchestra; 6. Suona la tromba! inno di G. Verdi. Coro 7. Marcia della Marina Italiana, orchestra.

PARTE SECONDA: 1. Sinfonia dell'opera «Giovanna d'Arco» di G. Verdi, Orchestra; 2. O signore dal tetto natio! op. «Lombardi» di G. Verdi, Coro; 3. «Va' pensiero....» op. «Nabucco», Coro; 4. Inno di Mameli, Coro; 5. Inno inglese, «La Marsigliese», Coro; 6. Inno di Garibaldi, Coro; 7. Marcia Reale, orchestra. — Maestro concertatore e direttore: Alfeo Buia.

Primo violino sarà la bravissima giovinetta Bianca Maria Buia e al piano siederà la signora Bice Zannini provetta dilettante.

Domenica 12, il concerto sarà ripetuto esclusivamente per i soldati feriti, ai quali saranno offerti doni e un rinfresco. A questo scopo si spera che i doni giungano numerosi ed abbondanti.

Da TRICESIMO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Questa Società Operaia ha elargito lire cento pro assistenza civile e per lo stesso scopo lire 25 i bandisti di qui coi loro amici in morte del collega Rocco Giuseppe. Gli stessi bandisti ed amici elargirono L. 27.90 in morte del suddetto Rocco Giuseppe per il fondo inabili al lavoro di questo Sodalizio.

Da PALMANOVA

Amor di Patria

Ci scrivono 3 (n):

In questi giorni tragici, ma gloriosi per la Patria nostra offrono bello e nobilissimo esempio di patriottismo e di carità fraterna anche le signore di Palmanova.

Un Comitato di elette donne, a capo del quale sta degnamente la distinta signora Anna Scala, anima squisitamente gentile e benefica, ha aperto un laboratorio nella Casa della generosa signora Cirio Gisella.

In esso, da tre lunghi mesi, vi lavorano quotidianamente signore e signorine di Palmanova, e le loro mani gentili e laboriose sanno provvedere in copia della biancheria che esse offrono ai nostri feriti ricoverati in questi ospedali.

---

2 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

× × ×

Del resto, se aveva conservato per tanto tempo il suo posto, era esclusivamente merito del genio di sua moglie. A mio modo di vedere, avrebbero dovuto metterlo molto prima nell'orto coe spauracchio per i passeri.

Soltanto lì avrebbe potuto essere utile a qualche cosa; quindi sua moglie fece molto bene esiliandolo dal villaggio di centoventi anime ch'ella possedeva alla distanza di tre verste da Modassow.

Questa proprietà, sia detto incidentalmente, rappresentava tutta la sostanza che permetteva a Maria Alessandrovna di condurre un così bel treno di casa. Si comprenderà facilmente ch'ella aveva sopportato suo marito unicamente pel posto che occupava, per lo stipendio che percepiva e... per certe altre piccole entrate. Ora che, essendo anche invecchiato, non rappresentava più nè stipendio, nè incerti, non era forse più giusto che ella lo avesse allontanato come un oggetto ingombrante ed inutile?

Afanassi Matveitch conduce in campagna una vita molto piacevole. Gli feci una visita e passai un'oretta con lui. Egli prova e riprova le sue cravatte bianche, si lustra gli stivali, non per amore dell'arte, perchè gli piace che siano ben lucidi. Beve the tre volte al giorno, va al bagno e sta benissimo.

Vi rammentate quella storia disgustosa, della quale si parlava un anno e mezzo prima, a proposito di Zenaida Afanessievna, l'unica figlia di Maria Alessandrovna e di Afanassi Matveitch? Zenaide è una vera bellezza, ed inoltre è molto bene educata; ma ha ventitrè anni e non è ancora maritata. Una delle cause principali cui si attribuisce ch'ella sia ancor nubile, è la voce corsa ch'ella avesse avuto una relazione, precisamente un anno e mezzo fa, con un maestrucolo, voce che corre ancora.

Si parla di un biglietto amoroso scritto da Zina e che avrebbe fatto il giro di tutta Mordassow. Ma ditemi ve ne prego, lo avete veduto questo biglietto? Ha fatto il giro di tutta Mordassow. Ebbene! dov'è adesso? Tutti ne hanno sentito parlare, ma chi lo ha veduto? Per parte mia non ho trovato neppure una persona che lo abbia visto con i suoi occhi. Se voi fate un'allusione a questo biglietto in presenza di Maria Alessandrovna, scommetto che non vi comprenderà. Ma supponiamo che vi sia qualche cosa di vero in questa diceria, che Zina abbia scritto questo biglietto (ed io credo, infatti, che lo abbia scritto), ebbene! ammirate in tal caso l'abilità di Maria Alessandrovna. Come soffocare questa faccenda scandalosa? Cercate pure, non troverete nessuna traccia, nessuna prova!

Maria Alessandrovna non si degnò neppure di conoscere questa vile calunnia, eppure Dio solo sa quanta pena si è presa per conservare intatto l'onore della sua figlia unica! Che Zina non sia ancora maritata è naturale: come trovare uno sposo per lei a Mordassow? Zina non può sposare che un principe regnante. Avete mai veduto una bellezza così perfetta? Ella è superba, è vero. Si dice che Mozgliakow abbia chiesto la sua mano, ma il matrimonio non si farà. Chi è questo Mozgliakow? E' giovane, abbastanza simpatico, elegante, nativo di Pietroburgo, proprietario di terre non ipotecate. Ma è leggero, ciarliero, entusiasta delle idee moderne... Che cosa valgono i suoi beni con le sue idee moderne? Il matrimonio non si farà.

Tutto ciò che l'amabile lettore ha letto finora è stato scritto cinque mesi fa, unicamente per ammirazione. Devo confessare che nutro una certa simpatia per Maria Alessandrovna. Volevo scrivere l'elogio di questa magnifica dama sotto la forma di una lettera diretta ad un amico, sul genere di quelle che pubblicavano le riviste del buon tempopassato, che, grazie a Dio! non tornerà più.

Ma non possiedo nessun amico e, per effetto dell'incurabile timidezza che mi assale quando si tratta di letteratura, il mio scritto rimase in un cassetto come un saggio abbandonato.

Cinque mesi erano dunque trascorsi quando accadde a Mordassow un avvenimento straordinario.

Un giorno di buon mattino, giunse il principe K.... che scese in casa di Maria Alessandrovna.

Le conseguenze di questo avvenimento sono incalcolabili. Il principe è rimasto a Mordassow soltanto tre giorni, ma questi tre giorni hanno lasciato dei ricordi fatali ed incancellabili. Dirò di più: il principe ha fatto nascere una specie di rivoluzione nella nostra città. La storia di questa rivoluzione sarà certo la pagina più importante negli annali di Mordassow. E' questa pagina che, dopo molte esitanze, mi sono deciso ad offrire sotto una forma letteraria al giudizio dello spettabile pubblico. La mia narrazione si potrebbe intitolare: «Grandezza e decadenza di Maria Alessandrovna».

II.

Anzitutto dirò che il principe K.... non era un vecchio centenario. Eppure, vedendolo, non si poteva fare a meno di pensare che presto ritornerebbe al Creatore, tanto era sfinito. A Mordassow si dicevano le cose più strane sul conto suo. Si pretendeva ch'egli avesse il cervello un po' fuori di posto. Sembrava infatti strano che un proprietario ricchissimo, appartenente ad una delle più altolocate e ragguardevoli famiglie del paese, in posizione di esercitare una influenza considerevole nella provincia, rimanesse chiuso come un eremita nella sua magnifica tenuta.

Molte persone che lo avevano veduto sei o sette anni prima, allorchè il principe era stato per la prima volta a Mordassow, affermavano che allora, abborriva la solitudine ed aveva tutt'altro che delle abitudini d'eremita.

Ecco le informazioni che ho potuto avere sul conto suo, attingendo alle fonti più attendibili:

In passato — un passato assai remoto — il principe aveva fatto in modo splendido la sua entrata nel

Un ufficio di informazioni, dipendente da quello centrale di Bologna, è presieduto dalla gentilissima e infaticabile signora Ester Apollonio Secco; segretaria ne è la patriottica signorina Olga Morpurgo, triestina.

Per quanto le suddette signore, nella loro squisita modestia, non ambiscano certo a pubblici elogi, le loro opere di pietà e di patriottismo emanano tanta luce di bellezza, che mentre le ammiro le prego gradire il mio riverente omaggio che loro esprimo a mezzo di queste colonne.

I. Chiari Infermiera volontaria.

I libri d'attualità

Un volumetto di G. Podrecca

E' uscito un volumetto di Guido Podrecca: «Genio e Kultur» (1). Un vero attacco alla baionetta contro le massiccie trincee del pangermanesimo.

Niente di più completo e di più impetuosamente polemico è stato scritto sovra un argomento che costituisce la base psicologica della attuale conflagrazione europea.

Il conflitto ideale tra pangermanesimo e latinità vi è sviscerato in tutti i suoi aspetti: l'antropologia, l'arte, la musica, la scienza, la filosofia, analizzate nei loro prodotti e nelle loro personalità più rappresentative.

E sugli spalti del pangermanesimo sgominato, l'autore pianta il vessillo del genio latino in tutto il suo fulgore immortale.

E' un libro sintetico di vita e nello stesso tempo popolare istruzione che tutti vorran conoscere; dal cittadino per confortare la coscienza del proprio diritto, dall'insegnante, per farne partecipi i suoi discepoli, al soldato che, nelle trincee, per l'italianità e la latinità combatte.

(1) «Genio e Kultur» (Latini e tedeschi) di Guido Podrecca. Il volume di 120 pagine è messo in vendita. Dirigere ordinazioni per cartolina vaglia all'autore: Guido Podrecca, Boezio, 8, Roma.

CRONACA CITTADINA

Morti per la patria

In questi giorni è stata ufficialmente comunicato alla famiglia del sig. Francesco Rizzo, da Cavasso Nuovo, profugo da Pola ove eserciva un ristorante che era il ritrovo preferito dei patriotti istriani ed ora dimorante ad Udine, la morte avvenuta al fronte del figlio Francesco, di anni 23, sergente in un reggimento di fanteria.

Da una lettera di un compagno d'armi del valoroso giovane rileviamo questo passo:

«Ho avuto la fortuna di rivedere il posto ove fu colpito il mio povero amico, mentre conduceva il suo pelottone all'assalto e mi sono convinto che il nostro eroe, dato il suo temperamento, non poteva non lasciarvi la vita. Se vedesse le posizioni che occupava il nemico, pare impossibile che i nostri possano essere riusciti ad occupare le due trincee.

«Egli cadde ferito alla testa dai suoi, una palla l'aveva colpito alla spalla destra, ma presto si riebbe. Sollecitato a seguire l'ambulanza si rifiutò. Stava ancora bene in gambe e visto il momento decisivo della lotta, stimò essere suo dovere di rimanere al suo posto per incuorare i compagni; ma una seconda palla lo raggiunse colpendolo alla testa.

«Lo vidi passare vicino a me portato dai soldati, mi salutò con la mano sinistra. Seppi poi che il braccio destro era infranto. Durante il trasporto moriva per la palla che lo aveva colpito alla testa.

«Ho visto anche dove l'hanno sepolto, ho pregato sulla sua tomba, ma ho anche giurato di vendicarlo mille volte».

Il sergente Rizzo nacque a Cavasso Nuovo, passò l'adolescenza a Pola in famiglia e, studiò ad Udine all'istituto tecnico.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare in seconda convocazione. Sarà discusso l'ordine del giorno già in precedenza pubblicato.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca: Montecchi, giudice nel Mandamento di Ampezzo è tramutato alla pretura di Saludecio.

Di Caporiacco, sostituto segretario nella Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo.

Società Dante Alighieri

Il signor N. N. versò alla Dante Alighieri lire 9.50 in seguito a definizione di una vertenza in via amichevole fra colleghi. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Un lutto patriottico

Nella modesta casetta di Navarons, la borgata di Medun sacra al patriottismo friulano, è entrata di nuovo la nera figura della morte.

Sabato a sera, colpita da *angina pectoris*, moriva improvvisamente la vedova di Silvio Andreuzzi!

Essa viveva fra le grandi memorie dei suoi cari, ed ora era ben lieta di vedere che i nepoti non sono punto indegni degli avi gloriosi.

Le virtù ed il patriottismo dell'estinta saranno sempre esempio mirabile alle donne italiane.

Ai congiunti vadano le nostre più vive condoglianze.

Un giuoco che finisce male

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16, venne accompagnato all'ospedale e accolto d'urgenza il ragazzo undicenne Allegro Battistutto di Giuseppe, al quale il dottor Schiavetto riscontrò la frattura del gomito destro. Fu dichiarato guaribile in un mese circa. — Il ragazzo, che abita fuori porta Grazzano, giuocava con altri suoi compagni e si produsse la frattura essendo caduto al suolo in malo modo.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Una folla enorme, quale raramente si verifica, frequentò ieri durante tutte le rappresentazioni il nostro Minerva, tanto che ben quattro volte si dovette sospendere la dispensa dei biglietti. Il motivo? Il bellissimo programma che la impresa Bernardino aveva con sì fine gusto allestito.

Con molta attenzione sino alle fine venne seguita la bellissima commedia *I Dragoni* della rinomata casa Pathè Freres di Parigi.

L'originalissimo e inimitabile comico moderno SPADARO il simpatico e caro artista che da giorni agisce con straordinario successo si ebbe ieri sera dal numeroso pubblico [illegible] minabili applausi e parecchie [illegible] sistenti richieste di bis che in [illegible] parte il singolare artista conc[illegible]. Questo geniale e inarrivabile [illegible] lascierà tra noi un carissimo ri[illegible].

La Leggiadri, l'elegante [illegible] contribuì al successo del bell[illegible] spettacolo e venne applaudita [illegible] samente. Uno spettacolo insom[illegible] primissimo ordine spettacolo [illegible] oggi verrà arricchito da un alt[illegible] importante debutto: *Richard* il famoso caricaturista con la sua rivista politica; numero questo di grande attualità. Si prevedono certo dei pienoni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La vittoria della Marna celebrata ieri in Francia

PARIGI, 5. — *L'anniversario della battaglia della Marna fu commemorato stamane nella cattedrale di Meaux. Il vescovo di Versailles pronunciò un patriottico discorso, celebrando la vittoria della Marna, capolavoro del genio francese. Assistevano alla cerimonia numerose notabilità civili e militari.*

Nel pomeriggio il vescovo di Meaux benedì le tombe dei morti combattendo per la patria a Cambray, Barrey e Villermoy.

Nella chiesa di Saint Etienne Dumont ebbe luogo la solenne inaugurazione della prima giornata del triduo prescritto dal cardinale Amette, per celebrare la vittoria della Marna.

Un piroscafo silurato con 700 passeggeri

I superstiti giunti a Queenstown

QUEENSTOWN, 5. — *Il piroscafo inglese* Hesperian, *avente a bordo seicento o settecento passeggeri, fu silurato ieri sera al largo di Fasnel. Il piroscafo non è affondato. I superstiti sono giunti a Queenstown senza vestiti. Un veliero fu affondato.*

LONDRA, 5. — *Il piroscafo* Hesperian *fu silurato senza preavviso.*

Il Lloyd *dice che il capitano e venti uomini rimasero a bordo. I passeggeri e parte dell'equipaggio sbarcarono a Queenstown. Si inviarono soccorsi al piroscafo, che si spera di rimorchiare in porto.* (Stefani)

LONDRA, 5. — *Il piroscafo* Hesperian *venne torpedinato ieri sera alle otto e trenta, mentre si recava da Liverpool a Montreal. Aveva a bordo settecento passeggeri e 250 uomini di equipaggio. Un rimorchiatore navale di Queenstown soccorse il piroscafo. Furono sbarcati venti feriti a Queenstown.*

Fra i passeggeri trovantisi a bordo vi era anche un soldato canadese cieco, che ricuperò la vista in seguito allo shock *provato per l'esplosione.*

Il ritorno dell'on. Salandra a Roma

ROMA, 5. — *E' tornato stamane dalla zona di guerra, alle 9.35, il Presidente del Consiglio on. Salandra, accompagnato dal capo di gabinetto della presidenza, comm. Zammarano.*

Erano a riceverlo alla stazione i sottosegretari di Stato on. Celesia, Borsarelli, Baslini, il comm. De Cornè direttore generale delle ferrovie, il comm. Vigliani, direttore generale della Pubblica Sicurezza; il capo di gabinetto del Ministero dell'Interno comm. Scelzi, il Prefetto comm. Aphel, il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno comm. Baldassarre, e vari altri funzionari. (Stef.)

La violenta inondazione a Bari

I morti sono 19 e 50 i feriti

BARI, 5. — *I morti in causa della inondazione, accertati finora, sono diciannove a Bari; due a Capurso e due a Triggiano.*

Vi sono poi una cinquantina di feriti, tra cui molti lievemente.

Ricevuto dalle autorità giunse l'on. Visocchi, che iniziò subito la visita alla Stazione per accertarsi dei danni.

La visita dell'on. Visocchi

BARI, 5. — *Il sottosegretario di Stato on. Visocchi, accompagnato dal prefetto Pesce, dal sindaco e dalle altre autorità visitò la zona danneggiata. Rilevò che l'opera di soccorso dell'autorità è degna del massimo encomio.*

Fu telegrafato a Taranto per chiedere altre pompe e si provvide perchè si mettano a disposizione del Prefetto fondi maggiori per sopperire ai bisogni dei senza tetto. Ebbe luogo alla prefettura una riunione a cui intervennero i funzionari del genio civile e ferroviari, il senatore Balenzano.

E' stato discusso intorno ai danni e all'adattamento delle opere disposte per il 1915. Volendo accertarsi dello stato delle cose, il Sottosegretario si recò sui luoghi danneggiati, percorrendo tutto il corso del canalone, fino a via Dilritto. (Stefani)

Preoccupazioni ungheresi

ZURIGO, 5. — I giornali ungheresi come pure quelli tedeschi, guardano turbati e con preoccupazione alle imminenti lotte sanguinose che stanno per svolgersi sui Dardanelli, che potrebbero avere un carattere decisivo.

Scrive l'«Az Est»: «Bisogna attendersi un nuovo e potente sforzo degli alleati contro i turchi nella Penisola di Gallipoli. La dichiarazione di guerra dell'Italia non significa altro che la determinazione delle Potenze dell'Intesa di impadronirsi di Costantinopoli».

Ed il «Pest Naplo»: «L'impossibilità di forzare i Dardanelli non è probabilmente che una opinione tedesca o turca, giacchè oggi noi vediamo che evidentemente la Francia, l'Inghilterra e l'Italia sono proprio del parere opposto. I tedeschi e i turchi conoscono tuttavia molto bene i loro avversari, e forse meglio le probabilità che essi hanno di riuscire. Se proprio i Dardanelli fossero inespugnabili, ci pare logico che le Potenze della Quadruplice avrebbero abbandonata la loro impresa».

La guerra sul Danubio e sulla Sava

L'attività dell'artiglieria serba

NISCH, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

«*Il 30 agosto interrompemmo i lavori di fortificazione dei nemici a Warka, donde vedemmo il nemico trasportare diciassette tra morti e feriti.*

Il 31 agosto, sulla fronte del Danubio la nostra artiglieria incendiò nel villaggio di Ogranina, una sessantina di grossi mucchi di fieno, trovantisi nel campo nemico ed impedì poi al nemico di estinguere l'incendio durante il duello di artiglieria che eseguimmo.

Il 1 corr., sulla fronte del Danubio, disperdemmo con l'artiglieria, distaccamenti del nemico scavante trincee.

Durante la notte dall'1 al 2 corrente vi fu un duello intermittente di fanteria, di mitragliatrici e di artiglieria verso Teki-Orchawa. Il tiro del nemico rimase senza risultato».

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 4. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 20 agosto dice:

«*Nella regione costiera fuoco di fucileria e di artiglieria. Operazioni riuscite da parte dei nostri esploratori.*

In direzione di Migliaghert collisioni di parti avanzate dei due eserciti.

Sul rimanente del fronte nessuna azione». (Stefani)

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 4 SETTEMBRE

VENEZIA	40	23	84	10	76
BARI	28	53	13	36	69
FIRENZE	33	68	39	51	84
MILANO	28	79	29	56	32
NAPOLI	46	3	9	49	6
PALERMO	43	6	29	54	83
ROMA	29	25	14	75	60
TORINO	89	62	83	20	63

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo fulminea malattia munita dei conforti religiosi, spirava alle ore 12 di oggi

ELISA PINI MEL

Donna di preclari virtù.

Il marito, la madre, le sorelle, i cognati, la suocera ed i parenti tutti danno il tristissimo annuncio.

Flumignano di Talmassons, 5 sett.

I funerali avranno luogo in Flumignano il giorno 7 corr., alle ore 9.

Il presente serve in luogo di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

mondo. Durante la sua gioventù aveva condotto una vita allegra facendo la corte alle signore, sciupando i suoi denari in frequenti viaggi all'estero, cantando delle romanze, facendo dei bisticci; ma non si era mai distinto per una intelligenza superiore.

In conseguenza della sua leggerezza e dello spreco del suo danaro, si rovinò presto, e, quando venne la vecchiaia, si trovò senza un soldo. Qualcuno gli consigliò di recarsi nella sua tenuta che si cominciava già a vendere all'incanto.

Seguì il consiglio e fu in quell'occasione che passò sei mesi a Mordassow. La vita di provincia gli piacque molto e durante quei sei mesi finì di rovinarsi in avventure con le belle della provincia. Del resto era un'ottima persona, che menava un treno principesco, ed a Mordassow il fasto è il segno caratteristico della più lata nobiltà. Specialmente le dame erano felicissime di ospitare un uomo così amabile.

Lasciò a Mordassow dei ricordi strani; fra le altre sue bizzarrie, si diceva che il principe avesse quella di passare la più gran parte della giornata facendo toeletta. Sembrava tutto un insieme di roba posticcia. Portava una parrucca, dei baffi, delle fedine, tutto finto e di un colore nero splendido. S'imbellettava peggio di una donna e si affermava che avesse un talento speciale per dissimulare le rughe del volto col mezzo di piccole molle nascoste sotto la parrucca. Inoltre si assicurava che portasse il busto, per dissimulare che gli mancava una costa, che si era spezzata saltando già da una finestra durante una sua avventura galante in Italia. Zoppicava della gamba sinistra, una gamba finta di sughero; la vera, così si sosteneva se l'era spezzata a Parigi parimente in seguito ad una avventura amorosa.

Può darsi che la gente esagerasse, ma positivamente, il suo occhio destro era di vetro: ma era tanto ben fatto che sembrava proprio naturale. S'intende poi che i bei denti, ch'egli metteva volentieri in mostra, erano suoi perchè... li aveva comperati. Passava delle ore intere lavandosi con delle acque di toeletta e profumandosi.

Eppure, sin d'allora, cominciava ad invecchiare malgrado tutti gli artifizi

(*Continua*)